

# Il Clima che cambia



Gli obiettivi strategici per la sostenibilità

.....

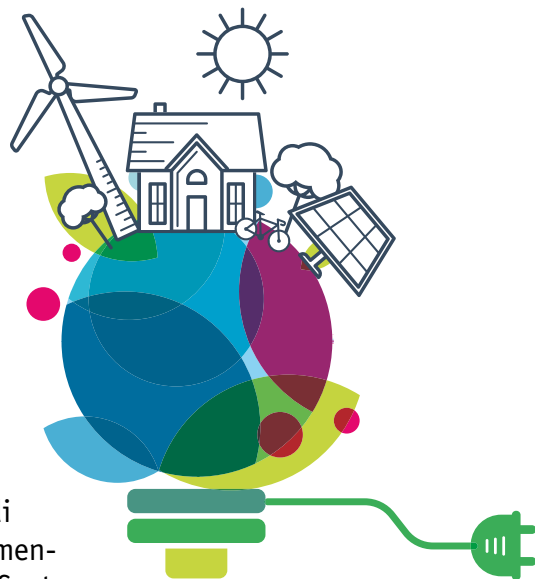




## Premessa

Il clima del Pianeta sta cambiando con un tasso di crescita in costante aumento, coinvolgendo inevitabilmente tutte le regioni del mondo. Le calotte polari si sciolgono e cresce il livello dei mari. Nel Mediterraneo è previsto un riscaldamento che supera del 20% l'incremento medio globale. Tra i paesi della Regione l'Italia è il più esposto agli effetti dei cambiamenti climatici, come testimoniato dal Rapporto Città Clima di Legambiente dal 2010 al 1° novembre 2021 sono stati registrati 1.118 eventi meteorologici estremi, una media di quasi 100 eventi l'anno. Senza una gestione integrata dei rischi, nonché una visione articolata delle soluzioni di mitigazione o adattamento in grado di limitarne gli impatti, l'Italia potrebbe diventare un Paese difficilmente vivibile ed economicamente instabile. L'ultimo Rapporto del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (2020) sul Rischio Climatico in Italia documenta, in particolare, che entro il 2100 la temperatura – analizzata per diversi scenari sia su valori medi sia su valori estremi – potrebbe aumentare fino a 5°C (rispetto al periodo 1981-2010), con la crescita esponenziale di eventi estremi e una perdita economica fino all'8 per cento del PIL pro-capite. I dati illustrati confermano l'urgenza di sostenere e favorire una radicale conversione ecologica dei nostri modelli di produzione e di consumo. A distanza di oltre 5 anni dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, non ci si è però ancora mosso abbastanza per prevenire cambiamenti climatici che potrebbero essere irreversibili e portare effetti catastrofici.

Proprio per cercare di dare risposte concrete all'emergenza climatica l'UE ha lanciato il **Green New Deal**, una nuova strategia che sostiene la giusta transizione energetica verso una società equa e prospera, capace di reagire alle sfide legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale migliorando la qualità della vita delle generazioni presenti e future. Per il raggiungimento di questi obiettivi, nel 2020 è stato inoltre approvato il **Patto Europeo per il Clima**, uno strumento che mira ad intensificare il confronto e lo scambio tra le varie parti coinvolte nel processo di transizione ecologica.





## 1. Life ClimAction

Il cambiamento che dobbiamo affrontare, come detto, coinvolgerà tutte le regioni del mondo e quindi inevitabilmente tutti e tutte noi. Un cambiamento che deve vedere la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine senza i e le quali la transizione non potrà essere giusta, perché non in grado di intercettare le criticità e le necessità dei territori. Per raggiungere questo obiettivo è necessario un nuovo patto che unisca la società civile, le autorità nazionali, regionali, locali, e le imprese, in stretta collaborazione con le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE. Ed è su questa esigenza che nasce il progetto **Life ClimAction** proprio per costruire e rafforzare questo patto.



### 1.2 I nostri obiettivi

Alla luce dell'urgenza di intervenire per arrestare la corsa del cambiamento climatico, Legambiente attraverso questo progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire e rafforzare la partecipazione** e il **contributo** della società civile all'**attuazione Green New Deal Europeo** mobilitando cittadini e cittadine, il mondo della scuola, il privato sociale, le amministrazioni locali e le imprese per essere parte attiva nella lotta contro l'emergenza climatica;
- far conoscere** ai diversi portatori d'interesse i **contenuti del Green Deal Europeo** dedicati al clima e all'energia rinnovabile e mobilitarli con iniziative concrete;
- diffondere i contenuti del Patto Europeo per il Clima** e **incentivare l'assunzione di impegni individuali**;
- contribuire a **far conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e in particolare gli **obiettivi 7, 11 e 13** dedicati a Energia Pulita, Città e Comunità Sostenibili e Lotta ai Cambiamenti climatici.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo realizzato, grazie al progetto ClimAction, un piano di attività per cittadini/e, per i e le più giovani, per le scuole, le imprese e le amministrazioni locali finalizzato non solo alla sensibilizzazione e allo scambio di buone pratiche, ma alla concreta attivazione dal basso attraverso eventi di mobilitazione, partecipazione e confronto.



## 2. Green New Deal

Il Green New Deal è un piano varato dall'Unione Europea che tiene insieme tutte le iniziative politiche che gli Stati Membri dovranno intraprendere per contrastare il cambiamento climatico. La Commissione ha infatti adottato una serie di proposte per trasformare le politiche europee in modo da raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il piano prevede la revisione di ogni legge in materia di clima per ogni Stato Membro e l'introduzione di nuove norme. In particolare, sono stati individuati otto ambiti di intervento che sono: energia, agricoltura, industria, trasporti, ambiente e oceani, clima, finanziamenti e sviluppo regionale, ricerca e innovazione. Il piano non si limita soltanto alle azioni di contrasto al cambiamento climatico, ma con esse prova a sfruttare la transizione ecologica come volano per costruire un'economia più sostenibile anche da un punto di vista economico e sociale. Alla riduzione delle emissioni si affiancheranno ed integreranno politiche in grado di creare nuovi posti di lavoro, combattere la povertà energetica e le disuguaglianze, ridurre la dipendenza energetica dall'estero e migliorare il benessere e la salute di tutti e tutte.



### 2.1 Quali obiettivi specifici si pone il Green New Deal?

Di fianco all'obiettivo generale della neutralità climatica entro il 2050 il piano si pone una serie di obiettivi specifici:

#### **a. Rendere il trasporto sostenibile per tutti e tutte**

Questo, infatti, è uno dei principali responsabili del cambiamento climatico. Per questa ragione la Commissione Europea ha deciso di fissare tre importanti obiettivi.

1. Riduzione del 55% delle emissioni dalle automobili entro il 2030
2. Riduzione del 50% delle emissioni da furgoni entro il 2030
3. L'azzeramento delle emissioni da nuove automobili entro il 2035



Questi obiettivi verranno perseguiti stimolando il mercato dei veicoli a zero e basse emissioni e assicurando le infrastrutture necessarie al loro sviluppo. Inoltre, a partire dal 2026 verrà messo un prezzo sull'inquinamento prodotto dal trasporto su gomma. Politiche del genere si stanno sviluppando anche per il settore dei trasporti aerei e navali.

### ***b. Guidare la terza rivoluzione industriale***

Il settore industriale e delle costruzioni contribuiscono enormemente alla produzione di materiali inquinanti e gas climalteranti all'intero dell'intera catena di produzione. Le politiche necessarie nel settore energetico e dell'edilizia possono rappresentare un volano per produrre posti di lavoro di qualità e orientati ad un lavoro sostenibile. In quest'ambito il piano si pone l'obiettivo di rigenerare 35 milioni di edifici entro il 2030 e di produrre 160mila nuovi posti di lavoro "verdi" nel settore delle costruzioni, orientati ad interventi di rigenerazione urbana, efficientamento energetico, elettrificazione e realizzazione di impianti di energia rinnovabile.

### ***c. Pulire il nostro sistema energetico***

Una rivoluzione nel sistema energetico è sicuramente alla base della transizione ecologica. Per raggiungere questo scopo sarà fondamentale, da un lato accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dall'altro fare un imponente lavoro per ridurre sprechi e consumi energetici. A questo scopo, il Green New Deal si pone due obiettivi:

- costruire il 40% di nuove energie rinnovabili entro il 2030
- raggiungere il 36-39% di efficientamento energetico per i consumi energetici finali e primari.

Obiettivi da raggiungere anche grazie a sistemi di tassazione e incentivi in grado di sostenere famiglie e imprese nell'affrontare questo cambiamento.

### ***d. Ristrutturare gli edifici per uno stile di vita più ecologico***

Nel condurre la transizione sarà fondamentale assicurarsi che questa sia giusta e che non lasci nessuno indietro. Per questo il settore edilizio svolge un ruolo fondamentale, non solamente perché è tra i più inquinanti ma anche perché la sua rigenerazione può permettere di affrontare in maniera





diretta il problema sempre più diffuso della povertà energetica. Per questo, all'interno del Piano, la Commissione richiede agli Stati Membri di

- impegnarsi a rinnovare almeno il 3% degli edifici pubblici ogni anno
- di fissare uno standard di almeno il 49% dell'energia da fonti rinnovabili in tutti gli edifici entro il 2030
- di aumentarne ogni anno il loro utilizzo nei sistemi di riscaldamento e raffreddamento dell'1.1%

### ***e. Lavorare con la natura per proteggere il nostro pianeta e la nostra salute***

Tutte queste azioni saranno efficaci solamente se metteremo in condizione l'ecosistema di poterci aiutare in questo processo. Secondo quanto riportato dall'ISPRA, infatti, si stima che le foreste globali immagazzinino oltre 1.100 miliardi di tonnellate di carbonio. Allo stesso modo, i suoli, le zone umide e paludose, e la torba sono tra i principali immagazzinatori di anidride carbonica e contribuiscono costantemente all'abbassamento della temperatura terrestre. Ciò vuol dire che la tutela della vegetazione e della biodiversità attualmente esistenti, e il potenziale ripristino di aree inquinate per colpa dell'attività umana, possono essere due azioni fondamentali per contrastare il cambiamento climatico in quanto ci permetterebbero di rimuovere importanti quantità di anidride carbonica dall'aria e abbassare la temperatura terrestre contribuendo così alla mitigazione del cambiamento climatico.

È per questo che l'UE, punta anche sul ripristino degli ambienti naturali e sul recupero della biodiversità come strumento di lotta all'emergenza climatica, portando il suo obiettivo di rimozione naturale di anidride carbonica fino a 310 Mt e stimolando i Paesi Membri ad intraprendere tutte le misure finalizzate a questo obiettivo.

### ***f. Stimolare un'azione globale per il clima***

Tutti questi sforzi non saranno abbastanza se non ci attiveremo per fare in modo che tutto il pianeta lavori in questa stessa direzione. Il cambiamento climatico è una sfida globale e per questo è centrale che tutti gli Stati si attivino. Di fianco agli obiettivi interni, dunque, la Commissione si è



impegnata a fare in modo che almeno il 30% degli aiuti indirizzati alla cooperazione internazionale per lo sviluppo dei paesi vicini vada a supportare il raggiungimento degli obiettivi climatici. Inoltre, alla luce dell'ingente sforzo economico che sarà necessario per affrontare la transizione, l'UE e i suoi stati membri si è impegnata a mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nel prossimo decennio. Si pensi ad esempio che il 30% del bilancio pluriennale dell'UE (2021-2028) e del NextGenerationEU (NGEU), il piano per la ripresa dalla pandemia di COVID-19, è stato destinato proprio agli investimenti verdi. Altri esempi di finanza pubblica globale sul clima sono il Green Climate Fund, la Global Environment Facility e l'Adaptation Fund (AF), tutti ideati in contesti legati alle Nazioni Unite.

### 3. Patto Europeo per il Clima

Il 9 dicembre 2020 la Commissione Europea ha varato **il Patto Europeo per il Clima**, un Piano, parte integrante del Green Deal, nato per affrontare la sfida del cambiamento climatico anche grazie al coinvolgimento di cittadine e cittadini offrendo loro tutti gli strumenti per esprimere e progettare nuove azioni di contrasto, condividere informazioni, avviare attività quotidiane e illustrare e diffondere soluzioni che possono essere adottate anche da altri/e, come produrre, consumare, spostarsi, riscaldare o raffreddare le nostre case, lavorare e vivere insieme in modo sostenibile.

L'obiettivo, infatti, deve essere di trasformare questa emergenza e la transizione verso una società a impatto climatico zero in un'opportunità per costruire un futuro migliore per tutti e tutte.

#### 3.1. In che cosa consiste?

Il Patto Climatico Europeo si pone l'obiettivo di coinvolgere la società civile nella lotta contro l'emergenza climatica attraverso una serie di attività quali:

- Parlare dei cambiamenti climatici: di fondamentale importanza l'opera di divulgazione e sensibilizzazione scientifica in tema di cambiamenti climatici finalizzata a stimolare ogni singolo cittadino, ma anche le organizzazioni, a partecipare e attuare comportamenti sostenibili.





- Stimolare l'azione: il patto incoraggia i cittadini e le organizzazioni a impegnarsi in azioni concrete, intese a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ad adattarsi agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici.
- Collaborare: il patto offre opportunità di comunicazione, apprendimento e creazione di reti, online e offline.

Il piano è rivolto sia a singoli individui che alle organizzazioni, mettendo a disposizione una piattaforma condivisa nella quale ognuno e ognuna può fare la propria parte prendendosi degli impegni programmatici nei confronti della comunità.

### **a. Impegni individuali**

Prediligere trasporti più sostenibili, ridurre gli sprechi alimentari e di energia, efficientare la propria casa, ridurre la produzione di rifiuti, mangiare più sano e far diffondere queste buone pratiche sono una parte delle piccole azioni necessarie ad affrontare la sfida del cambiamento climatico. Il Piano Europeo per il Clima individua 16 passi e mette a disposizione una piattaforma che possa aiutare singole persone ad avanzare insieme spiegando l'impatto di ogni azione e le potenziali alternative sostenibili. Se sei interessata/o a prenderti un impegno [segui le indicazioni presenti qui](#).



### **b. Impegni delle organizzazioni e di gruppo**

Comunità, imprese, organizzazioni del terzo settore, città, istituzioni, club, gruppi di persone formali e informali sono alcuni dei soggetti ai quali è rivolto l'invito a prendere un impegno di riduzione della propria impronta sul pianeta. Gli impegni che si possono prendere toccano ogni singolo ambito delle attività che una collettività può portare avanti, definendo due livelli di ambizione per questi impegni:

- ~ I più ambiziosi vengono definiti come "La Stella Polare", in quanto il loro perseguimento contribuirebbe ad una importante riduzione delle emissioni climalteranti in linea con gli obiettivi fissati nell'Accordo di Parigi



~ Per chi vuole procedere un passo alla volta è invece possibile immaginare un “Percorso” che indica un ampio spettro di piccole azioni amiche del clima.

Una volta preso un impegno e fissato un obiettivo ogni 3, 6, 9 o 12 mesi viene richiesto di condividere gli avanzamenti fatti in totale trasparenza. Se sei un'organizzazione o un gruppo puoi **aderire al Patto per il Clima qui**.



### 3.2. I Valori del Patto

Per poter mantenere l'iniziativa aperta, inclusiva ed ambiziosa è necessario che ognuno sottoscriva 6 valori fondamentali:

- ✓ **Scienza, Responsabilità e dedizione** – per lo sviluppo di azioni chiare e misurabili fondate sulle evidenze scientifiche
- ✓ **Trasparenza** – I partecipanti dovranno condividere informazioni relative alle proprie azioni, metodi e risultati
- ✓ **No greenwashing** – gli impegni dovranno essere registrati in maniera da garantire che siano concreti, anche attraverso dei modelli di monitoraggio sviluppati dalla commissione
- ✓ **Ambizione e urgenza** – è necessario che gli obiettivi cambino comportamenti e attitudini sul lungo periodo in maniera rapida e decisiva.
- ✓ **Azioni su misura al contesto locale** – le azioni devono essere compatibili con il contesto locale nel quale esse vengono implementate
- ✓ **Diversità e inclusività** - chiunque, indipendentemente dal proprio background o professione, deve avere modo di poter partecipare.





## 4. Agenda 2030

**L'Agenda 2030** è un piano sottoscritto, nel 2015, da ben 193 paesi membri delle Nazioni Unite che fissa al suo interno 17 Obiettivi strategici (SDGs) e 169 target programmatici monitorati da centinaia di indicatori che aiutano a comprendere l'andamento del Piano e il raggiungimento degli obiettivi al 2030 su scala globale.

Lo scopo dell'Agenda 2030 è quello di affrontare in maniera integrata ed equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ovvero quella economica, sociale ed ecologica.

### OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





Sono **3 gli obiettivi** all'interno dell'Agenda 2030 dedicati alla **lotta al cambiamento climatico e alla tutela dell'ambiente**: il **numero 7, 11 e 13** rispettivamente su Energia Pulita, Città e Comunità Sostenibili e Lotta ai Cambiamenti Climatici.

A questi, proprio alla luce dell'impronta fortemente intersezionale dell'intera Agenda, si aggiungono anche altri punti che sono direttamente o indirettamente legati ad uno sviluppo ambientalmente sostenibile. Si pensi per esempio al **Goal 9**, legato al bisogno di promuovere la realizzazione di infrastrutture e lo sviluppo di imprese e innovazione attraverso l'adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente. Oppure il **Goal 8** nel quale si mira a scindere la crescita economica dal degrado ambientale e a fare in modo che la transizione possa essere occasione per la creazione di posti di lavoro di qualità e sicuri e dunque un volano per ridurre le diseguaglianze.



### Goal 7: Energia pulita e Accessibile

*Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*

Il punto 7 dell'Agenda 2030 affronta i vari problemi legati alla povertà energetica e dunque alla possibilità da parte di tutte le persone del pianeta di poter accedere a servizi energetici affidabili, moderni, e a prezzi accessibili.

Un obiettivo raggiungibile solo grazie a seri investimenti nelle fonti rinnovabili e nell'efficienza energetica a livello globale. Obiettivi, secondo l'Agenda, da raggiungere in un clima di cooperazione e mutuo-aiuto a livello internazionale, nel quale i paesi maggiormente industrializzati devono mettere a disposizione dei paesi in via di sviluppo le proprie tecnologie e competenze.





### Goal 11: Città e Comunità Sostenibili

*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

Ripensare le città rendendole luoghi più sostenibili vuol dire affrontare in maniera trasversale sfide di tipo sociale, economico e ambientale. Il 2030 viene individuato come momento nel quale si dovrà raggiungere una riduzione dell'impatto ambientale delle città, in particolare rispetto alla gestione dei rifiuti e all'inquinamento dell'aria. Inoltre, sarà necessario predisporre maggiori spazi verdi rendendoli accessibili ed inclusivi, e sarà fondamentale attivare dei piani di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il Goal prevede che entro il 2030 venga fornito un sistema di trasporto sicuro, accessibile e sostenibili per tutti e tutte, migliorando la sicurezza stradale e in particolare ampliando il servizio di trasporto pubblico. Rispetto all'edilizia, infine, sempre entro il 2030, si mira a garantire a tutti e tutte l'accesso ad un alloggio e servizi di base adeguati, sicuri e convenienti, fino all'eliminazione delle baraccopoli.



### Goal 13: Lotta ai Cambiamenti climatici

*Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici*

Sono molteplici le azioni da intraprendere per fronteggiare il cambiamento climatico, da un lato devono andare nella direzione di migliorare le capacità di adattamento ai rischi legati al cambiamento del clima e agli eventi climatici estremi, lavorando sulla capacità di resilienza delle comunità, dall'altro è necessario introdurre politiche e strategie che ne possano contrastare il peggioramento.

Su questo particolare punto, ovvero sulle azioni necessarie a mitigare il cambiamento climatico, l'Agenda rimanda la loro individuazione e attuazione alla Conferenza Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP) anche con richiesta di creare un Fondo verde che finanzi la transizione ecologica che funga da supporto soprattutto per i paesi meno sviluppati.





## 5. Il ruolo dell'Italia

L'Italia nella partita globale e regionale del cambiamento climatico gioca un ruolo fondamentale. Da un lato rientra tra i principali 20 emettitori di gas climalteranti a livello globale, dall'altro lo stato di avanzamento della sua economia la rende un soggetto di riferimento per la transizione ecologica per tutto il Mediterraneo. Dal 2010 ad oggi si sono verificati una media di 106 eventi estremi meteorologici l'anno. Secondo il Global Climate Risk Index del 2021 l'Italia è al 6° posto a livello globale per numero di vittime dirette di eventi estremi tra il 2000 e il 2019. Dati preoccupanti ai quali sarà fondamentale rispondere con delle politiche in grado di raggiungere gli obiettivi fissati nel Green New Deal e nell'Agenda 2030 tramite investimenti massicci sulle energie rinnovabili, sull'efficiamento energetico, sull'elettrificazione, sul ripristino e la bonifica degli ecosistemi naturali e sulle tante azioni necessarie già presenti nei due Piani. Sarà necessario un rapido abbandono delle fonti fossili e un cambiamento dei modelli di produzione e consumo dell'intera società.

Per fare questo l'Italia dovrà installare almeno 70 GW di nuova energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030, ovvero almeno 8 GW l'anno. Oltre ad attuare il piano di phase-out dal carbone fissato per il 2025 e la revisione ed eliminazione di tutti i **Sussidi Ambientalmente dannosi**. Sarà inoltre necessario adeguarsi ai più recenti obiettivi fissati dal Green New Deal che spingeranno a verso target più ambiziosi sia rispetto all'abbandono nell'utilizzo di fonti fossili, sia nella realizzazione di impianti alimentati da fonti da energia rinnovabile come eolico, solare, geotermico, idroelettrico e biogas. Con ClimAction vogliamo fare la nostra parte per accelerare questo processo, perché siamo ancora in tempo ma non c'è più tempo da perdere.



# Come posso partecipare?



sito internet del progetto Life ClimaAction



social di progetto



email



sito del Patto Europeo per il clima



diventando soci di Legambiente



LIFE CLIMACTION



life  
**Climaction**  
PARTECIPA ALLA SFIDA



LIFE20 NG04GD IT 000014

Realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'UE

Il progetto è realizzato da **Legambiente** con il contributo della **Commissione Europea** con **Fondazione Centro Studi Enel** come knowledge Partner



**LEGAMBIENTE**

Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia. Svolge numerose campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi ambientali. È attiva contro l'illegalità ambientale, promuove la solidarietà e la pace. Agisce a livello locale, nazionale ed europeo per promuovere lo sviluppo sostenibile, l'economia verde e l'adattamento al cambiamento climatico.



La Fondazione Centro Studi Enel è un'organizzazione no profit indipendente, fondata dal Gruppo Enel, che si occupa di iniziative a supporto della transizione energetica globale, verso un futuro sempre più sostenibile. Attiva a livello globale, la Fondazione Centro Studi Enel rappresenta inoltre una piattaforma scientifica di ricerca che coinvolge nei propri studi i più importanti attori della comunità imprenditoriale. Per le sue attività di ricerca e formazione in ambito energetico, la Fondazione Centro Studi Enel si avvale di partnership con alcune delle più importanti istituzioni accademiche e centri di ricerca in Italia e all'estero.

art **IDMGRAPHIC**